

DIRITTI DELLE DONNE NELL' ISLAM : CONTINUITÀ STORICHE, TRASFORMAZIONI E SFIDE CONTEMPORANEE

Sara Borrillo

(Università L'Orientale di Napoli)

12 marzo 2019

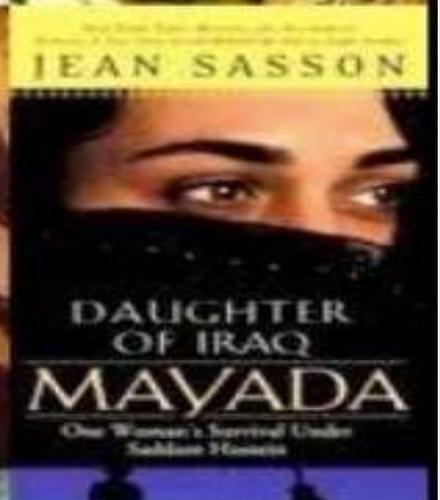
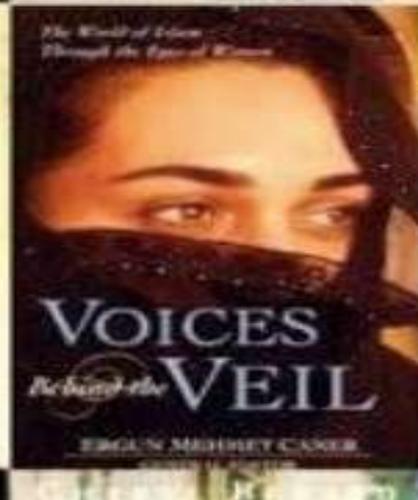
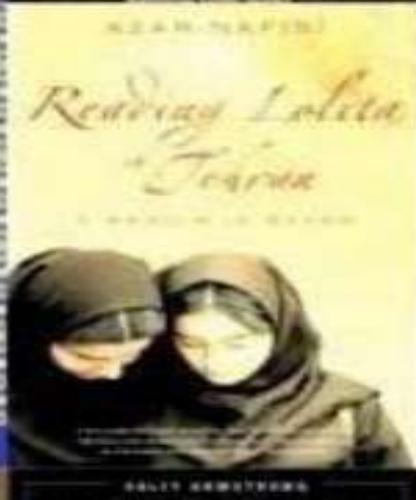
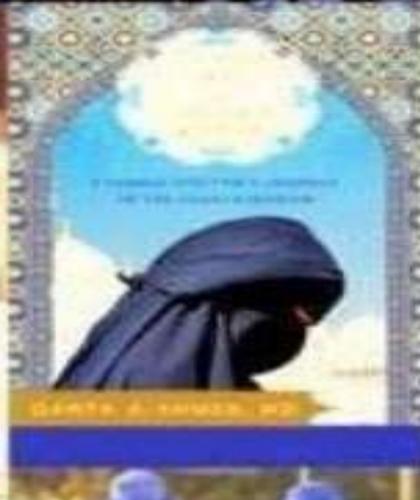
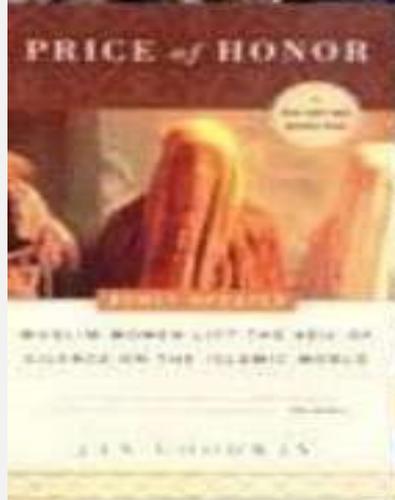
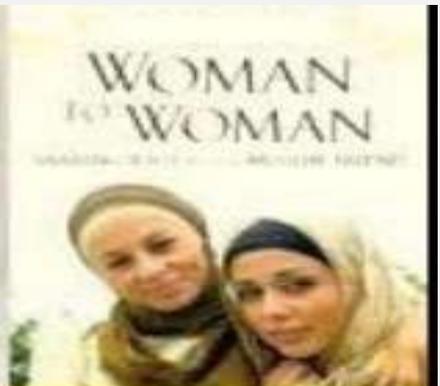
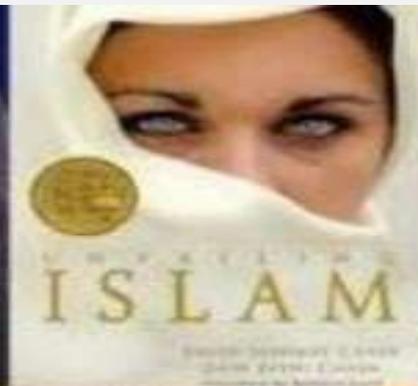
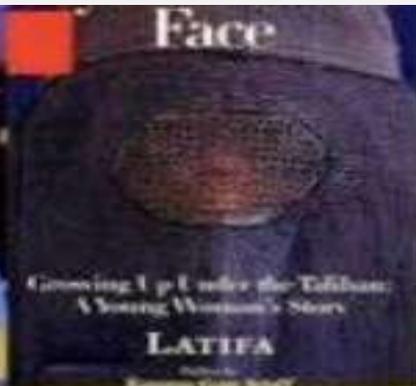
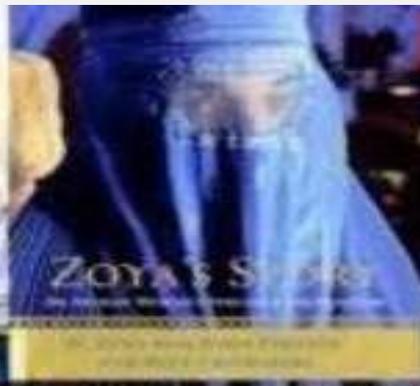
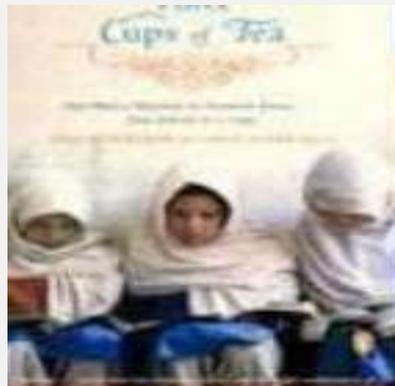
Università di Roma Tre/PRIMED



DIRITTI DELLE DONNE VS ISLAM

- 1) dimensione teorica: un ossimoro?
- 2) dimensione pratica: spettro di articolazioni in una prospettiva storica
 - regione MENA e diaspora
 - > narrazioni e politiche top-down
 - > discorsi e pratiche politiche e sociali dal basso





PAOLA CARIDI
WWW.INVISIBLEEARABS.COM
9 FEBBRAIO 2015

- «Nelle copertine, solo donne. E solo donne velate. Donne del cui viso si vede poco, pochissimo, addirittura nulla. Donne della cui vita si intravede altrettanto. Come se in quel poco, o nulla, vi fosse tutto il mondo di cui sono diventate – involontariamente, più spesso ingiustamente – simbolo. (...)
- È il nostro sguardo, il problema. Lo sguardo occidentale. Uno sguardo sfuggente, a corrente alternata, che talvolta si sofferma su un mondo di cui vuol sapere qualcosa. Solo qualcosa, ma poi mica tanto. È come se avessimo bisogno di un semplice bignami per decodificare ciò succede dall'Altra Parte, ma – per carità – senza approfondire».



“DONNA MEDIA DEL TERZO MONDO” →
“DONNA MUSULMANA CON *ḤIĠĀB*”

Mohanty, Chandra Talpade, “Under western eyes. Feminist scholarship and colonial discourses”, in *Feminist Review*, 30 (1988), p. 61-88.

Analfabetismo

Domesticità

Religiosità

GENERE, ISLAM, COLONIALITÀ: QUALE RELAZIONE?

- 1) Femminismo coloniale delle «white women middle class» →
- Supporto alla missione civilizzatrice dell' «uomo bianco che vuole liberare la donna dell'uomo nero»

G.C. Spivak, “Can the subaltern speak?”, in Cary Nelson - Lawrence Grossberg, *Marxism and the Interpretation of Culture*, MacMillan Education, Basingstone, 1988, pp. 271-313.

- 2) Critica al patriarcato di matrice islamica: uso politico dell'Islam

METODOLOGIA DELLA RICERCA: UNA PROSPETTIVA STORICA E SOCIOLOGICA

- Approccio di genere applicato alla storia

→ dimensione diacronica

- Metodo narrativo, etnografico – antropologico: interviste in profondità

→ dimensione sincronica

APPROCCIO DI GENERE APPLICATO ALLA STORIA E ALLE SCIENZE SOCIALI.

→ Genere: attribuzione socio culturale imposta su un corpo sessuato attraverso dispositivi del potere (Foucault, 1978)

«Gender as a useful category of analysis» (Scott, 1986) → Intersezionalità:

“ (...) gender must be redefined and restructured in conjunction with a division of political and social equality that includes not only sex, but class and race”.

Genere e relazioni di potere: dimensione nazionale, sociale, familiare ...

INTERSEZIONALITÀ

- “An interest in class, race and gender signaled, first, a scholar’s commitment to a history that included stories of oppressed and an analysis of the meaning and nature of their oppression and, second, scholarly understanding that inequalities of power are organized along at least these three axes. This new history will leave open possibilities for thinking about current feminist political strategies and the (utopian) future, (...) gender must be redefined and restructured in conjunction with a division of political and social equality that includes not only sex, but class and race”.
- “Gender a useful category of analysis”, Joan Scott, 1986

ZAINAB FASIKI



DOAA EL-ADL FUMETTISTA EGIZIANA





Doua Alad

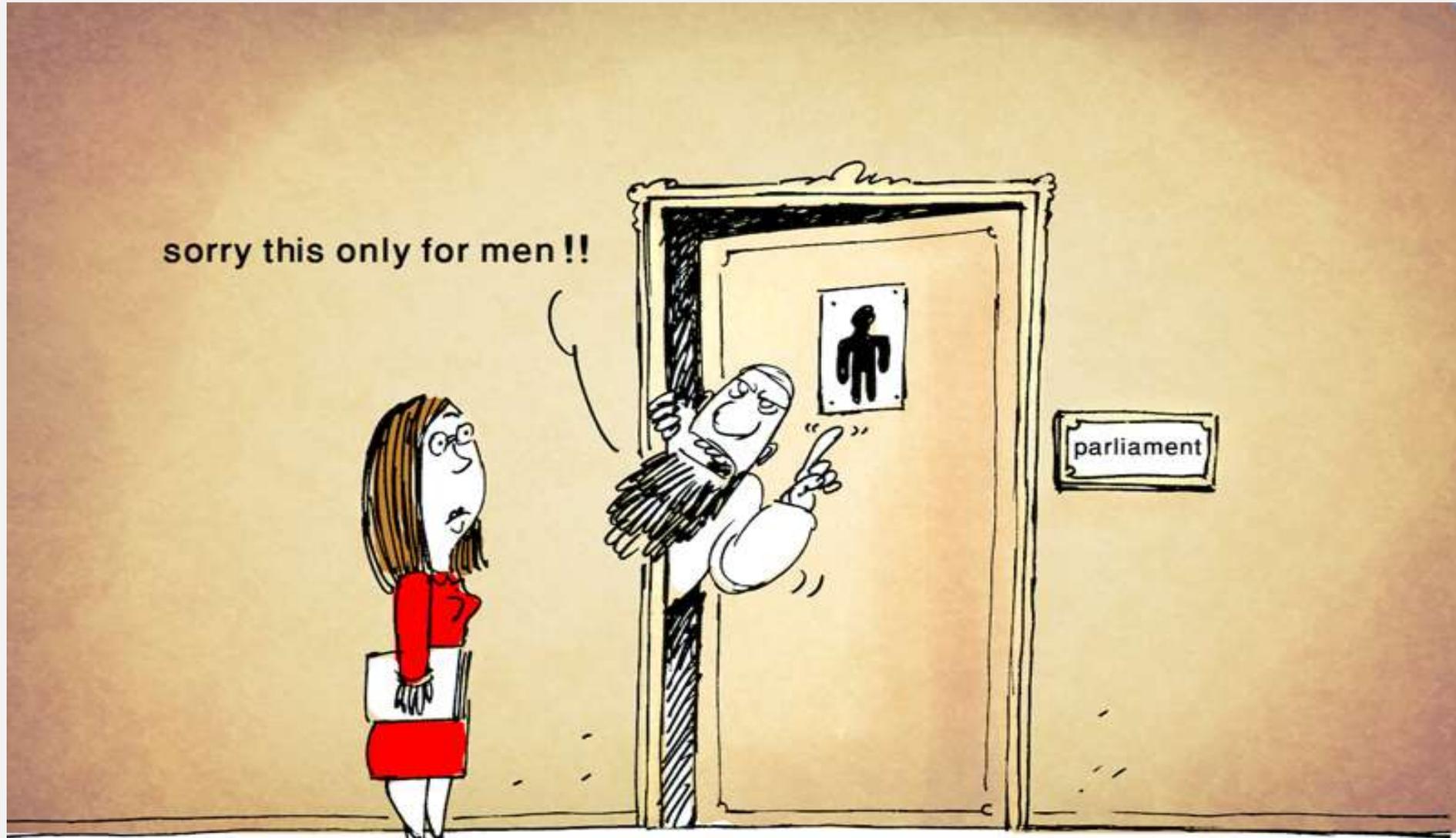
POLIGAMIA

- Cor. (IV: 3), “Se temete di non esser equi con gli orfani, sposate allora di fra le donne che vi piacciono, due o tre o quattro, e se temete di non essere giusti con loro, una sola, o le ancelle in vostro possesso; questo sarà più atto a non farvi deviare”.

Constitution for all Egyptians !!!



DoaaEladk



DoaaEladk

صوت المرأة ... ثورة



تحية
ل
"شاعنة"
"معد"

صباح الخير 2012

Drive Yourself



2013 Chris, 9/10

QIWĀMA
FADĀLA
ṬĀ‘A

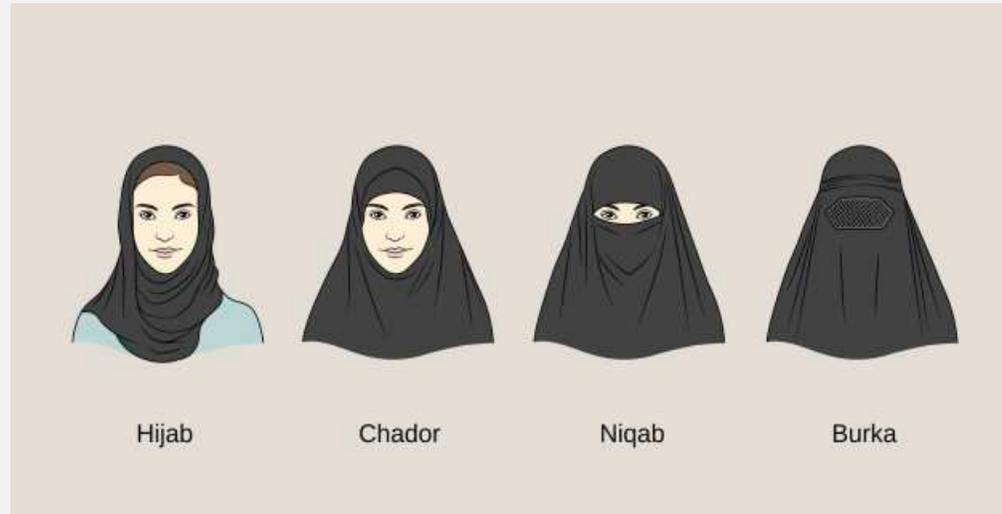
- Cor. (IV: 34):
- “Gli uomini sono preposti alle donne perché Iddio ha prescelto alcuni esseri sugli altri e perché essi donino dei loro beni per mantenerle (...)”.

EREDITÀ

- Cor. (IV: 11): “Riguardo ai vostri figli Iddio vi raccomanda di lasciare al maschio la parte di due femmine; se i figli sono solo femmine e più di due, a loro spettano i due terzi dell’eredità; se è una femmina sola le spetta la metà; i genitori del defunto avranno ciascuno un sesto dell’eredità, se il defunto abbia un figlio; se invece non ha figli e i suoi genitori ereditano i beni, a sua madre spetta un terzo; se egli, però, ha fratelli, la madre avrà un sesto, dopo che siano stati pagati eventuali lasciti o debiti; ché fra i vostri genitori e i vostri figli voi non sapete quale è a voi più utile; questa è una prescrizione divina, ché Dio è sapiente e saggio”.

LA QUESTIONE DEL 'VELO'

- Cor. (XXIV: 30): “Dì ai credenti che abbassino gli sguardi e custodiscano le loro vergogne; questo sarà per loro cosa più pura ché Iddio ha contezza di ciò che essi fanno”.



SESSUALITÀ

- L'impianto patriarcale della società e l'importanza della certezza del lignaggio implicano una rigida organizzazione delle relazioni sessuali, considerate legittime soltanto se svolte all'interno di una relazione coniugale tra un uomo e una donna e solo se legalmente riconosciuta.
- Le relazioni fuori da un matrimonio (prematrimoniali o extramatrimoniali) dunque sono considerate proibite e pertanto sono considerate un reato ai sensi dei codici penali.
- In tale contesto, la prostituzione risulta dunque illegale, anche è un fenomeno molto diffuso nei paesi a maggioranza islamica; a riguardo, va menzionato il caso eccezionale del contesto sciita in cui tale pratica viene associata ad un matrimonio temporaneo (*mut'a*), che permette di aggirarne il divieto in quanto unione legale.
- In un impianto così disciplinato, la verginità – sia maschile che femminile – è un importante valore da preservare. In particolare, però, è la verginità femminile il perno dell'onore della donna e della sua famiglia, e ciò soprattutto ai fini della tutela del principio di certezza della prole.

COMPORAMENTI DECENTI O INDECENTI

- La normatività islamica prevede un particolare insieme di regole destinate alla decenza vestimentaria e agli atteggiamenti da adottare nella vita pubblica e privata.
- Tali regole sono valide in particolare per le donne.
- Nei contesti più ortodossi, le donne devono coprire il proprio corpo integralmente, secondo i salafiti anche il viso, le mani e i piedi.
- In alcuni paesi è richiesta l'abitudine di coprire i capelli con varie prescrizioni, che potrebbero comportare una copertura completa anche del viso e delle mani.
- In diversi contesti sociali, le donne possono non seguire tali dettami.
- Per gli uomini, non valgono le stesse regole di rispetto del pudore, anche se nei contesti più ortodossi devono rispettare la prescrizione del 'coprire le parti belle'. In ogni caso la nudità viene rigorosamente evitata.

SESSUALITÀ (2)

- Il confine tra ambito pubblico e ambito privato è particolarmente marcato in materia di sessualità e il corpo in ambito pubblico non dev'essere esposto, nel rispetto di una morale comune ispirata alla decenza e alla morigeratezza.
- la nudità in ambito pubblico è un tabù e i corpi nello spazio pubblico vanno coperti nelle loro parti intime, al fine di rispettare l'ordine collettivo.
- Per i più rigoristi, il semplice contatto fisico tra uomo e donna va evitato e gli spazi misti andrebbero limitati.
- Isolamento sociale, disprezzo e discriminazione sono conseguenze che anche le madri singles subiscono, in virtù della centralità sociale riconosciuta al ruolo di moglie e madre.

«تحریریں جماعتی»



2012
جماعتی تحریریں

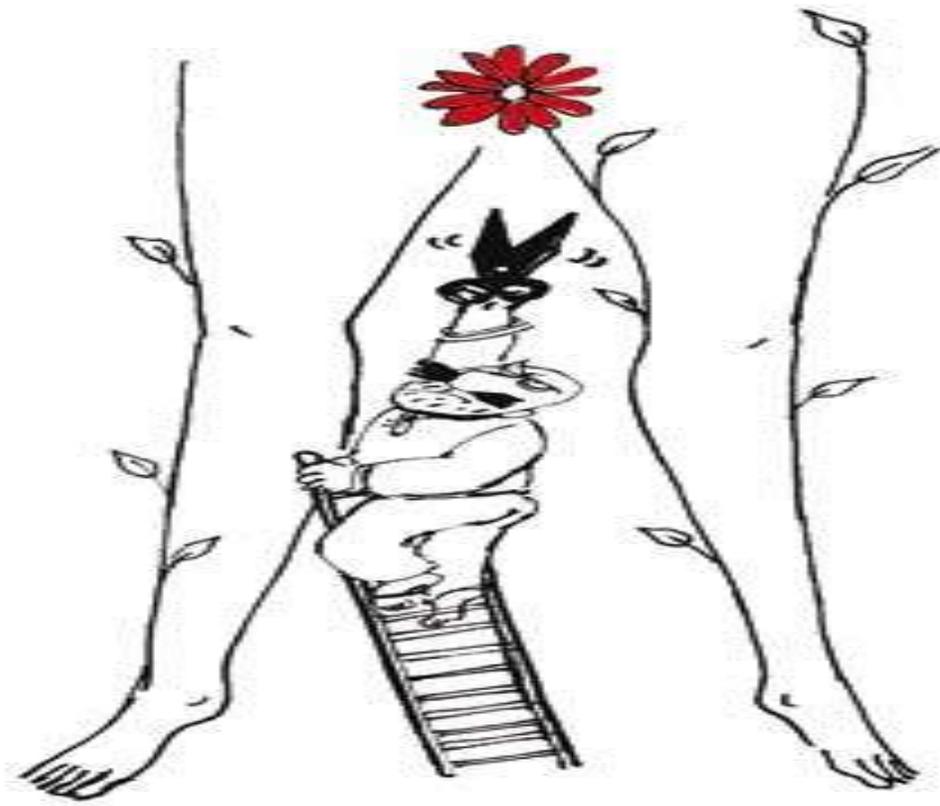
SESSUALITÀ (3)

- Test di verginità sono stati inoltre utilizzati come arma politica intimidatoria e repressiva nelle mani delle autorità di polizia, non sempre formate ai diritti umani della persona ed in particolare delle donne.





female genital mutilation

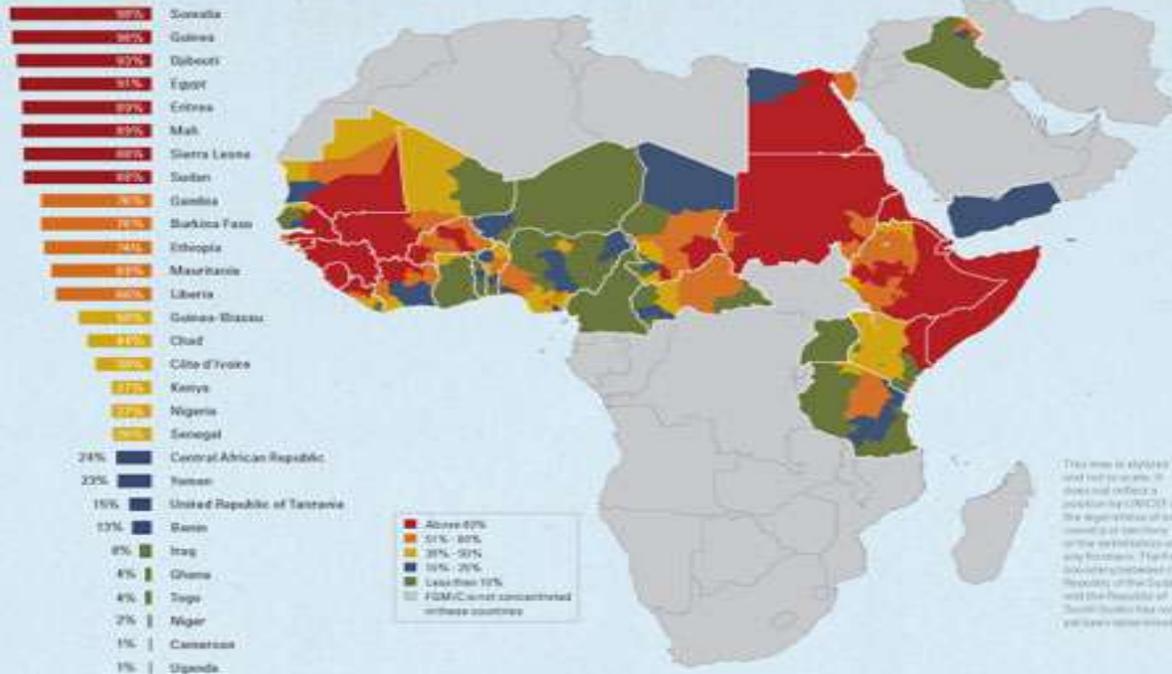


Doaa Eladk

29 countries, more than 125 million girls and women



FGM/C is concentrated in a swath of countries from the Atlantic Coast to the Horn of Africa, with wide variations in the percentage of girls and women cut, both within and across countries



In most countries where FGM/C is practised, the majority of girls and women think it should end



WHEN

In half of the countries, the majority of girls were cut **before age 5**. In the rest of the countries, most cutting occurs between 5 and 14 years of age

HOW

Across a majority of countries, most daughters have had their **genitalia cut, with some flesh removed**

BY WHOM

In nearly all countries where FGM/C is concentrated, **traditional practitioners** perform most of the procedures

WHY

Social acceptance is the most frequently cited reason for supporting the continuation of the practice

<p>SOMALIA 82% of girls who underwent FGM/C had their genitalia's seam closed</p>	<p>GUINEA 16% of girls and women think FGM/C should stop, compared to 42% of boys and men</p>	<p>DRC 82% of cut girls upswent the procedure between the ages of 5 and 9</p>	<p>Egypt 73% of girls who have undergone FGM/C were cut by a medical professional</p>	<p>ERITREA 80% of girls and women regard FGM/C as a religious requirement</p>	<p>MALI 54% of girls who have been cut are daughters of mothers who oppose the practice</p>	<p>SIERRA LEONE 91% of couples do not agree on whether FGM/C should continue or end</p>	<p>SUDAN Girls and women with no education are nearly four times more likely to support the continuation of FGM/C than girls and women with secondary or higher education</p>	<p>GAMBIA 82% of girls and women who have undergone FGM/C think the practice should continue, compared to 5% of girls and women who have not been cut</p>	<p>BURKINA FASO 36% of girls and women have been cut, but only 9% favor the continuation of FGM/C</p>	<p>ETHIOPIA 41% of girls and women with no education support the continuation of FGM/C, compared to 9% of girls and women with secondary or higher education</p>	<p>MAURITANIA On average, girls are cut when they are just 1 month old</p>	<p>LIBERIA Girls and women from the poorest households are twice as likely to have experienced FGM/C as those from the richest households</p>	<p>GUINEA-BISSAU 18% of cut girls underwent the procedure after age 15</p>	<p>CHAD 27% of boys and men think FGM/C is required by religion</p>
<p>COTE D'IVOIRE 41% of girls and women of Voltaique/Bur background support the continuation of FGM/C, compared to only 3% of Akan girls and women</p>	<p>KENYA 59% of girls and women who have been cut do not see any benefit to the practice</p>	<p>NIGERIA 25% of boys and men and 37% of girls and women report that they do not know what life would be like without FGM/C</p>	<p>SENEGAL FGM/C prevalence among West girls and women ranges from a low of 0% in Diourbel to 35% in Matam</p>	<p>CENTRAL AFRICAN REPUBLIC 52% of cut girls experienced FGM/C between the ages of 10 and 14</p>	<p>YEMEN In 97% of cases, girls underwent the procedure to their homes and 25% of them were not using a blade of razor</p>	<p>UNITED REPUBLIC OF TANZANIA Women aged 45 to 49 are approximately three times more likely to have been cut than girls aged 15 to 19</p>	<p>SENEGAL 72% of both girls and women have undergone FGM/C, compared to 3% of girls and women of Aja and Fofa ethnicity</p>	<p>IRAQ FGM/C is concentrated in the regions of Erbil and Sulaymaniyah</p>	<p>GHANA In the highest prevalence region (Upper West), 80% of women aged 40 to 49 have undergone FGM/C, compared to 16% of girls aged 15 to 19</p>	<p>FOGO 21% of Muslim girls and women have undergone FGM/C, compared to 1% of Christian girls and women</p>	<p>NIGER 59% of Christian girls and women have undergone FGM/C, compared to 2% of Muslim girls and women</p>	<p>CAMBODIA 50% of boys and men think that FGM/C should not be continued</p>	<p>UGANDA 9% of girls and women support the continuation of FGM/C, even though national prevalence is only 1%</p>	

DIALY, MAROCCO, 2012



**Cette photo vous choque ?
Au Maroc, 1 femme pratique
un avortement clandestin à risque toutes les 2 minutes**

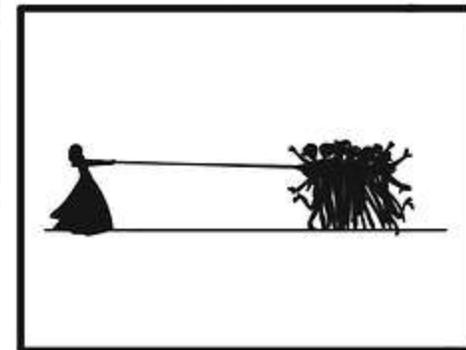


#NOTGUILTY
#NONCOUPABLE
#NOCULPABLE
#NAOSULPAJA
غير متواطئة

JK & PB

**زعزعتك هاد تصويرة ؟
هنا فالغرب، كل 2 دقائق كتجهض شي مرا، سرىا و في خطر**







QUALE SIGNIFICATO PER GLI ATTORI SOCIALI?



- «empowerment»
- «emancipazione»
- «uguaglianza»
- «complementarità»...

AGENCY

- Il concetto di *agency* : chiave di volta per comprendere le priorità emancipatorie degli attori sociali indagati, intesi come *soggetti dell'agire sociale e politico*.
- Riconfigurazione delle strategie di «negoziato con il patriarcato»
- *Politics of piety. The Islamic revival and the feminist subject* (Mahmood, 2005)
- *The forbidden modern* (Gole, 1996)

GLI STUDI DI GENERE IN CONTESTO ISLAMICO: UNA RASSEGNA

COP ALTRI FEMMINISMI NE 2017 1_Altri femminismi 01/03/18 15:55 Pagina 1

Le autrici

Teresa Bertilotti
Liana Borghi
Sara Borrillo
Beatrice Busi
Francesca Decimo
Cristina Galasso
Alessandra Gissi
Francesca Lagorio
Chiara Lalli
Elena Laurenzi
Porpora Marcasciano
Adriana Nannicini
Rubá Salih
Laura Schettini

in copertina:
immagine da Shutterstock Inc.



€ 20,00

a cura di T. Bertilotti, C. Galasso, A. Gissi, F. Lagorio

Altri femminismi

manif

ALTRI FEMMINISMI



CORPI #VIOLENZA #RIPRODUZIONE #CULTURE #LAVORO

manifestolibri
SOCIETÀ ITALIANA DELLE STORICHE

a cura di
T. Bertilotti, C. Galasso
A. Gissi, F. Lagorio

Il volume pone al centro i sistemi di pensiero e le pratiche politiche che il femminismo ha assunto con l'irruzione di nuovi soggetti, nell'incontro con altri movimenti e categorie di analisi e di fronte alle emergenze del mondo contemporaneo, aggiornando la ricerca con l'obiettivo di analizzare le problematiche dei femminismi contemporanei che appaiono più urgenti.

Violenza e riproduzione, trasformazioni del lavoro e immigrazione, rapporto con il lesbismo e emergere del soggetto trans, confronto con l'industria del sesso e impatto con l'Islam, fino alla riflessione sul multiculturalismo nel mondo post-coloniale.

Partendo da questi temi le autrici raccolgono la sfida che la complessità del presente pone alla storia e alla tradizione del pensiero femminile e alle pratiche politiche che lo hanno accompagnato.

Questo lavoro non può e non vuole essere l'ultima parola su questi temi, divenuti di recente più ampi e controversi, ma si pone come strumento utile per affrontare la fitta trama del presente, nel momento in cui le pratiche femministe si rinnovano.

Genesis

Rivista della
Società Italiana delle Storie



XII/1, 2013

**Femminismi
nel Mediterraneo**

viella

MOROCCAN FEMINISMS

new perspectives

Edited by
Moha Ennaji, Fatima Sadiqi & Karen Vintges



SARA BORRIELLO

Femminismi e Islam in Marocco Attiviste laiche, teologhe, predicatrici




L'Espresso

QUALE RAPPORTO LEGA ISTANZE FEMMINISTE,
POLITICHE DI GENERE E ISLAM NEL MAROCCO
CONTEMPORANEO?

E COME È CAMBIATO NEGLI ULTIMI DECENNI E
NEL PERIODO SUCCESSIVO ALLE PROTESTE DEL
2011?

GRAZIE A UNA SERIE DI FOCUS ETNOGRAFICI,
QUESTO LIBRO LASCIA EMERGERE LE VOCI
DIRETTE DELLE PROTAGONISTE DEL DIBATTITO
SUI DIRITTI DELLE DONNE: DALLE ATTIVISTE
LAICHE DEL FEMMINISMO STORICO ALLE SEMPRE
PIÙ IMPORTANTI INTELLETTUALI DEL FEMMINISMO
ISLAMICO, FINO ALLE TEOLOGHE E ALLE
PREDICATRICI DELL'ISLAM DI STATO.

IN QUESTO SCENARIO, I DUE PRINCIPI DI
UGUAGLIANZA DI GENERE E DI
COMPLEMENTARITÀ DI ISPIRAZIONE ISLAMICA
VENGONO RISIGNIFICATI DA ATTORI SOCIALI E
ISTITUZIONI ISLAMICHE UFFICIALI.

E, NEL SOLCO DEL FERMENTO POLITICO E
CULTURALE INNECATO DAL MOVIMENTO DEL 20
FEBBRAIO, SI INTRAVEDONO POSSIBILI SINERGIE.

FEMMINISMI IN MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA: UNA STORIA DI LUNGA DURATA



*DIRITTI E IDENTITÀ DI GENERE IN MOROCCO E TUNISIA.
MOVIMENTI SOCIO CULTURALI, NUOVI IMMAGINARI E NUOVE
PERFORMANCES DI CITTADINANZA NELLA FASE POST-
RIVOLUZIONARIA*

- 1) I movimenti delle donne nel Maghreb in una prospettiva storica
- 2) La questione di genere nel processo di constitution-making post 2010-2011 e l'uguaglianza di genere in costituzione (Marocco, 2011; Tunisia, 2014)
- 3) Riconfigurazioni sociali e politiche : una cartografia delle nuove lotte di (redistribuzione e) riconoscimento



la marche du
8 Mars
2015 - Rabat
Photographe: Amal



BREVE GENEALOGIA DEL DIBATTITO SUL RAPPORTO TRA DIRITTI DELLE DONNE E ISLAM

Avvio al dibattito su diritti delle donne e Islam:

Qasim Amin: La liberazione della donna (1899) e La donna nuova (1901)

- Precedenti intellettuali della Nahda → *Iṣlāḥ*: Riforma

Al-Afghani, riformismo islamico contemporaneo

M. Abduh (1849-1905): mufti d' Egitto: neomutazilita (Corano creato), ragionamento dell'interprete e non supino conformismo

Rashid Rida (1865-1935)

- **CONTINUITA' STORICHE**

- Primi anni '900: stampa, circoli anti coloniali, élite, associazioni caritatevoli
- Huda Sharawi e l'UFE: il 1923 a Roma e il gesto del «sufur» (svelamento)
- Malika el Fassi e il Manifesto per l'Indipendenza.
- Donne nei partiti nel periodo post coloniale
- Sezioni femminili di partiti e sindacati; presenti nei movimenti di base e studenteschi

ANNI '80-'90

- Anni '80: Emersione di un «femminismo combattivo» laico: confronto scontro con l'attivismo islamista più acuto post 1979 (già attivo in contesto egiziano: Zainab Al-Ghazali e le Sorelle musulmane)
- anni '90: riforme strutturali → transizione demografica

ANNI '2000 E IL 2011

La questione di genere nel processo di constitution-making post 2010-2011 e l'uguaglianza di genere in costituzione

Riconfigurazioni sociali e politiche : una cartografia delle nuove lotte di (redistribuzione e) riconoscimento

UNA PERIODIZZAZIONE DEL MOVIMENTO DELLE DONNE

I #MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NAZIONALE/LOTTA ANTICOLONIALE

- In Marocco: Donne nel movimento nazionalista e stampa d'élite (Malika El Fassi e il Manifesto per l'Indipendenza)
- Prime associazioni caritatevoli
 - > Sorelle della purezza (1946): avvio al movimento femminista marocchino
 - prima organizzazione «femminista» : diritti al lavoro, istruzione, no poligamia, divorzio

IN TUNISIA:

- Donne nei movimenti e partiti nazionalisti
- Unione delle Donne Tunisine (1944)
- **13 agosto 1956: *Majalla***
- 1957: diritto donne all'elettorato
- **1958: Union Nationale de la Femme Tunisienne – UNFT** (donne del Neo-Dustur)
- Femminismo di stato

2# ANNI'70-'80:

-revival islamico (1979) : attivismo femminile islamista

-femminismo laico : partiti e sindacati di sinistra → principali ONG

Il «femminismo combattivo»:

Union de l'Action féminine (1987, OADP)

Association démocratique des femmes du Maroc (1985, PPS)



الجمعية الديمقراطية لنساء المغرب
Association Démocratique des Femmes du Maroc



Ensemble pour l'égalité et la dignité

English العربية

Ok

- Accueil
Intranet et bibliothèque
Qui sommes nous ?
Projets et Programmes
Réalisations
Groupe Jeunes
Centres spécialisés de ADFM
Publications
Revue de presse et nouvelles
Ressources et documents
Appel d'offre
Contact

A la une

Plaidoyer du Mouvement pour la Démocratie Paritaire

Lire >>

Dossier Terres collectives

Centre pour le Leadership Féminin

Visitez le centre CLEF

Centre Nejma

pour les femmes victimes de violences

Actualités

Communiqué de l'Association Démocratique des Femmes du Maroc à l'occasion de la journée de la femme marocaine

Bilan d'une année pas comme les autres : Le Maroc à la croisée des chemins Lire >>

Invitations pour la 7ème Rencontre Nationale "Mise en oeuvre de la parité dans les lois organiques" - 23 et 24 Septembre 2011 - Casablanca

Lire >>

Marche pour la constitutionnalisation de l'égalité effective entre les femmes et les hommes dans tous les droits

L'ADFM à la marche du 1er mai 2011 L'ADFM en tant que membre de la coalition "Printemps Féministe pour la Démocratie et l'Egalité" a participé, aux côtés d'autres membres de la coalition, à la marche du 1er mai 2011 qui a



Communiqué

En appui aux revendications des femmes Soualilyates dans les terres collectives, l'Association Démocratique des Femmes du Maroc (ADFM) et le Forum des alternatives Maroc (FMAS) soutiennent les femmes Soualilyates dans leur volonté de participer à la dynamique des changements engagés actuellement, notamment le chantier de la réforme constitutionnelle. Lire >>

Adhérer à l'ADFM

Forums et Débats

Multimédias

IN TUNISIA:

- 1977: viene fondato il Tahar Haddad Club ATFD
- 1983: la giurista Hafidha Chekir e altre militanti creano la commissione delle donne nel sindacato *Union Generale des travailleurs tunisiens* (UGTT) e propongono di festeggiare l'8 marzo.
- 1989: riconosciute come legali :
- ATFD, *Association Tunisienne des Femmes Démocrates*
- AFTURD, *Association des Femmes Tunisiennes pour la Recherche et le Développement* – AFTURD

ERRAI, SETTIMANALE PARTITO COMUNISTA TUNISINO (MARZO 1983)



DISCOURS DU PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE
à l'occasion du meeting féminin du 13 Août 1999

« SANS LA FEMME, IL NE PEUT Y AVOIR
NI DÉVELOPPEMENT NI PROSPÉRITÉ »



La traditionnelle célébration de la fête nationale de la femme a été organisée par le rassemblement Constitutionnel Démocratique au palais des foires du Kram (dans la banlieue nord de Tunis) le samedi 13 août.

Bien difficile de décrire ces retrouvailles, tant l'atmosphère était au paroxysme de l'enthousiasme. En effet dès son apparition à la tribune le Chef de l'État a fait l'objet d'ovations nourries et prolongées. Les participantes à ce grand meeting, représentant un large éventail d'activités professionnelles et de catégories sociales, sont venues de différentes régions du pays pour célébrer, avec le Président, la fête nationale de la femme et pour lui exprimer, à travers leurs acclamations joyeuses et répétées, le soutien à son œuvre émancipatrice et leur conviction que grâce à son impulsion leurs acquis seront sans cesse consolidés.

Alors qu'il était là, en face d'elles, ému par tant d'effusion, de joie, le Chef de l'État dut s'y prendre à plusieurs reprises avant de pouvoir entamer son discours tant cette touchante manifestation d'attachement à l'homme du changement et de communion avec ses idées novatrices en faveur de leur cause a été persistante et longue.

D'emblée, le Président de la République, au cours de ce grand meeting, a donné raison à cette adhésion : « il ne peut y avoir d'avenir ni de progrès sans la femme », leur a-t-il dit avant d'appuyer cette conviction par une énumération des mérites de la femme en Tunisie.

BEN'ALI (1987-2011)

- Sostegno ai diritti delle donne e repressione del movimento islamista
- Foto: Credif, 18, Settembre 1999

DIRITTI DELLE DONNE E ISLAM: IL 1979

- CEDAW vs Rivoluzione Iraniana
- Necessità di una «terza via»
- 1994: Afsaneh Najmabadi alla SOAS: definizione accademica del fenomeno



ATTIVISMO FEMMINILE ISLAMISTA

Riforma sociale e politica ispirata al riferimento valoriale dell'Islam delle origini.

In Marocco: Partito Giustizia e Sviluppo (PJD),
Associazione Giustizia e benevolenza

In Tunisia: Movimento Ittijah, poi Nahda





ECOLE DE PENSÉE DÉMAUTOCRATIE MATERNITE POSITIVE SPIRITUALITÉ DIALOGUE DES CIVILISATIONS IJTIHAD FEMININ EXCELLENCE STATUT DE LA FEMME ISLAM UNIVERSALISTE FIKH MISOGYNE



Nadia Yassine

ACCUEIL

BIOGRAPHIE

PENSÉE

TRIBUNE LIBRE

PROCÈS

MÉDIATHÈQUE



Nouveautés

Vœux de l'Aïd. Que reste-t-il de Ramadân

Que reste-t-il du mois passé, quelques notes fugaces, des rires et des lumières, l'impression d'avoir été plus qu'à l'ordinaire. Essentiel partage,...

lire la suite...



Sagesse

Rien n'est plus affligeant que la mort du cœur, la mort de l'homme est secondaire.

Proverbe Chinois

Archive



	Riferimento identitario	Orizzonte emancipatorio: Uguaglianza/ Complementarità
Femminismo laico	CEDAW/DUDU I diritti delle donne sono diritti umani Islam: affare privato	Uguaglianza di genere
Attivismo femminile islamista	Islam	Complementarità
Femminismo islamico: Teologhe critiche	Islam CEDAW/DUDU	Compatibilità tra Islam e Uguaglianza di genere

FEMMINISMO DI STATO IN MAROCCO

- Con l'espressione "femminismo di stato", o anche "femminismo istituzionale", ci si riferisce alla tendenza di uno Stato non democratico nel promuovere politiche favorevoli al riconoscimento dei diritti delle donne
- Re Hassan II promosse la nascita nel 1969 della prima grande associazione femminile ufficiale, l'*Union Nationale des Femmes Marocaines* (UNFM).
- Si tratta di una sorta di politica di partenariato tra Stato autoritario e associazioni femministe, attivata nel periodo dell'alternanza democratica da Hassan II e incentivata da Muhammad VI, dopo una prima fase che va dall'indipendenza agli anni '90, in cui il potere centrale aveva rinforzato l'alleanza con *'ulamā'* e movimenti islamisti per contenere i movimenti di sinistra di cui le principali associazioni femministe erano parte.
- Con Re Muhammad VI in particolare, il femminismo diviene una fonte di legittimazione della modernizzazione politica.

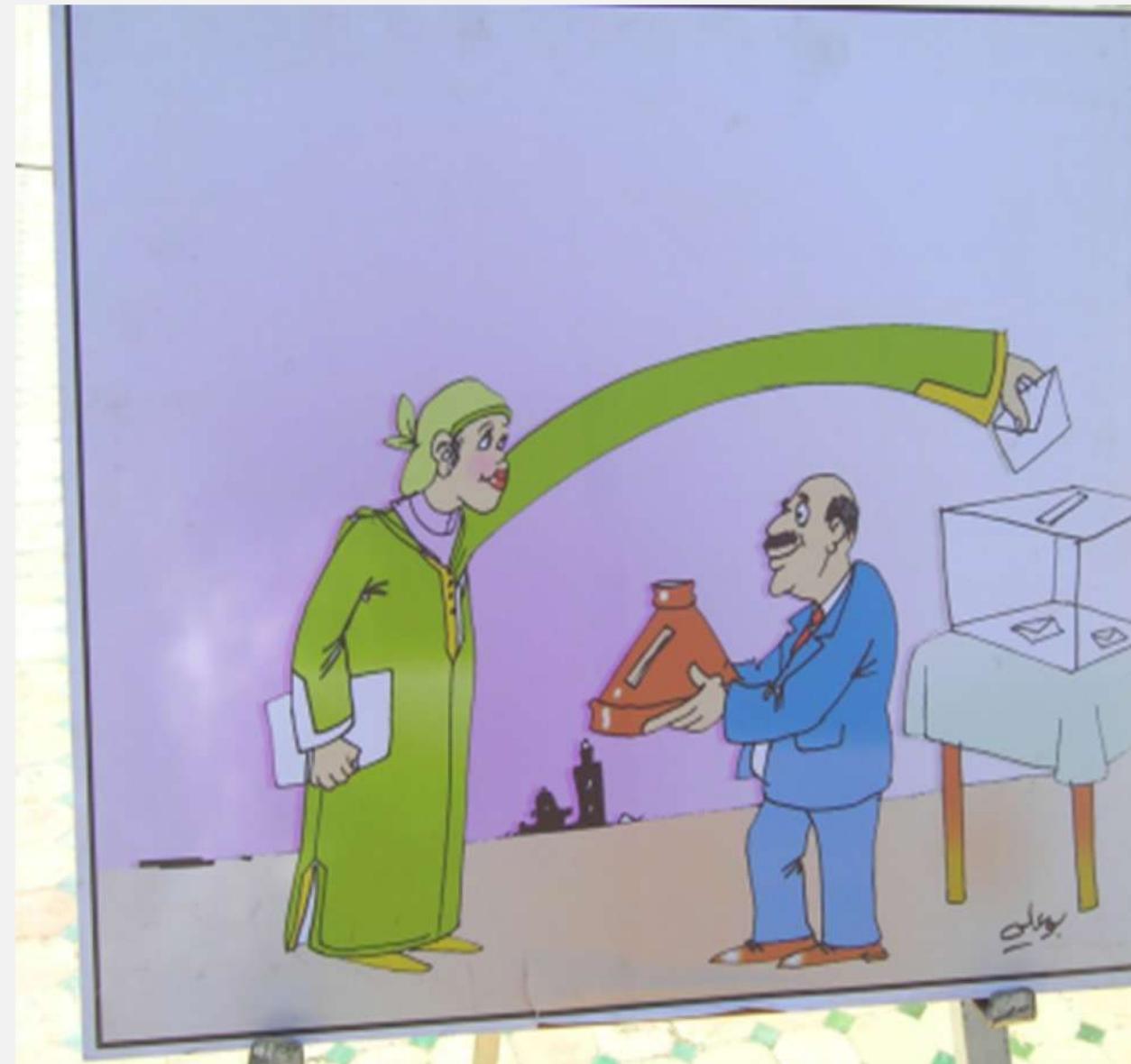
3# FEMMINISMO DI STATO, RIFORME DI GENERE E «TRANSIZIONE DEMOCRATICA»

In Marocco

1992: Campagna di un milione di firme → 1993 : 1° riforma del Codice di Famiglia

2002 : riforma elettorale, sistema di quote

2004 : 2° riforma Codice di Famiglia



IL MOVIMENTO DEL 20 FEBBRAIO PER LA DIGNITÀ, LA
LIBERTÀ E LA GIUSTIZIA SOCIALE









نعم لمحاسبة ومسائلة
ناهي المال العام

288
ديكتاتوري
خوتي

ع...
جوع

لا هدنة



NEL 2011 IN TUNISIA: ESPLOSIONE POSSIBILITÀ POLITICHE

- Versante laico:
- Donne e progresso, Donne libere della Tunisia, *Aswāt Nisā'* (Voci di donne)
- Versante islamico:
- Union of Free Women (*Union des femmes libres*) network di 4 associazioni: *Houwa* (Eva), *Nisā' tunisiyyāt* (Donne tunisine), *Tunisiyyāt* (Tunisine) and *Femmes et complémentarité* (Donne e complementarità)
- Costituente 2011-2014

MOVIMENTO DEL 20 FEBBRAIO

- 9 marzo: discorso reale alla nazione
→ nomina di una commissione per la
revisione costituzionale
- 1 luglio: referendum confermativo
Costituzione
- Sostegno delle principali organizzazioni
femministe

ART. 19, COSTITUZIONE 2011

- « L'uomo e la donna godono, secondo uguaglianza, dei diritti e delle libertà di carattere civile, politico, economico, sociale, culturale et ambientale, enunciati nel presente titolo e nelle altre disposizioni della Costituzione, così come nelle Convenzioni e nei Patti internazionali ratificati dal Regno e ciò, nel rispetto della costituzione, delle **costanti e leggi** del Regno. Lo stato marocchino apre alla realizzazione della parità tra uomini e donne. A tal fine è creata un'**Autorità per la parità e la lotta contro tutte le forme di discriminazione**».



SPACCATURA NEL MOVIMENTO DELLE DONNE

Critica alle associazioni del femminismo secolare

- politica: «les féministes de Sidna»
- epistemologica: separazione diritti delle donne dalla democrazia
- metodologica: elitismo VS prossimità
- strategica: distacco dal movimento a causa degli islamisti



- Dibattito su corpo femminile e libertà individuali a partire dal caso Filali (marzo 2012).
- Contro l'articolo 475 del CP che depenalizza la violenza sessuale su minori attraverso il matrimonio riparatore. Abolito nel 2014 dopo una grande mobilitazione.

WWW.QANDISHA.MA





#ANAMACHITRIA

Campagna: «Io non sono un
candelabro»

Contro le dichiarazioni del
primo ministro Benkiran,
favorevole al ruolo femminile
domestico (agosto 2014).



«KISS-IN» IN SOLIDARIETÀ CON GLI
ADOLESCENTI DI NADOR. RABAT, 12/10/2013



ART.490: PENALIZZAZIONE RELAZIONI SESSUALI PREMATRIMONIALI

- Verginità: capitale sociale e finanziario venduta in cambio di una dote (A. Dialmy, *Which sex education for young Muslims?*, Filad, L'Aja, 2009)
- Maternità e fertilità valorizzate, sterilità e divorzio stigmatizzate (R. Bourquia)
- Studi sugli 'arrangiamenti' sessuali (G. Gillot)

MALI

Manifestazioni per la
depenalizzazione
dell'aborto non
terapeutico.

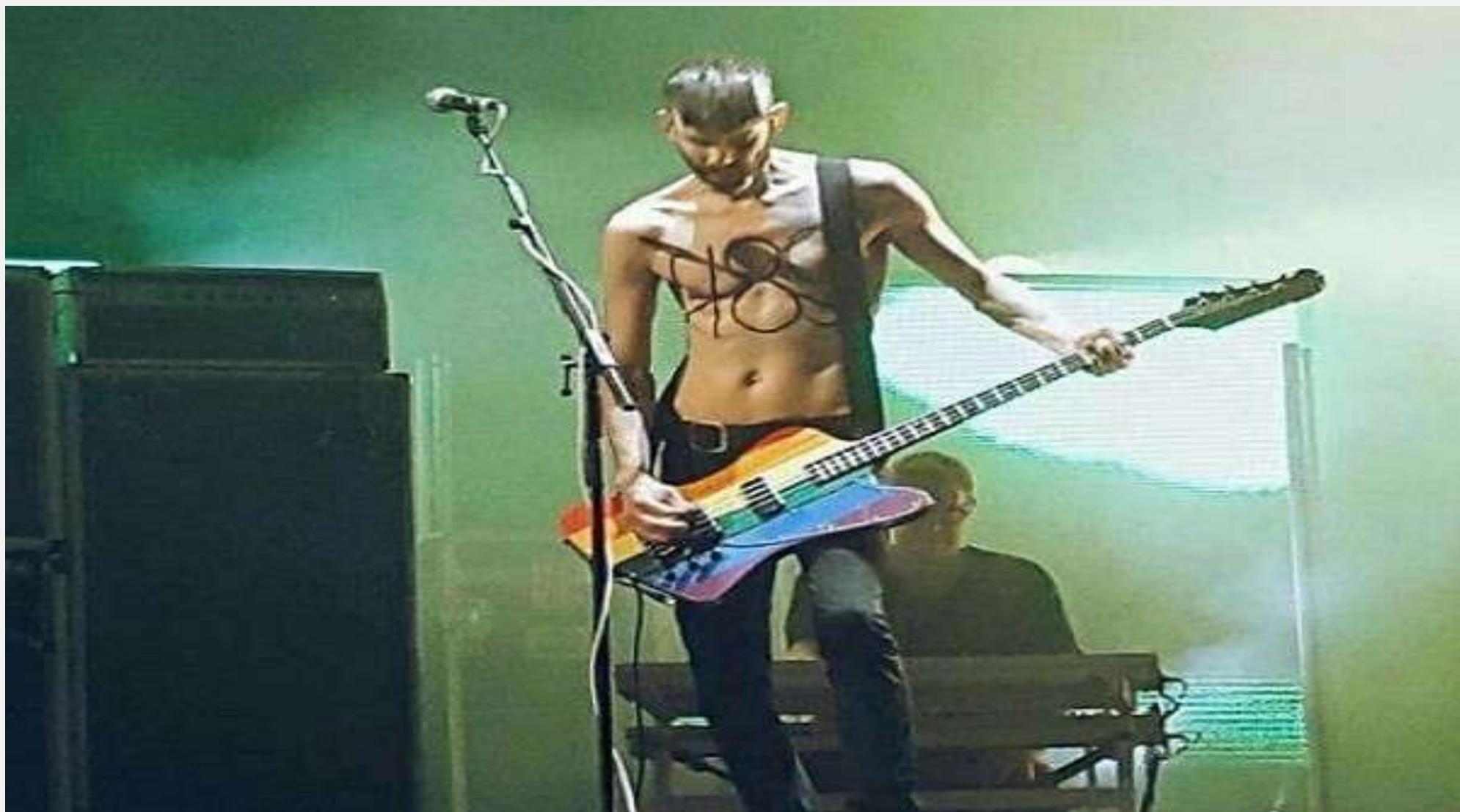
Rabat, 1 febbraio 2014.



Cette photo vous choque ?
Au Maroc, 1 femme pratique
un avortement clandestin à risque toutes les 2 minutes



زعزعتك هاد تصويرة ؟
هنا فالغرب، كل 2 دقائق كتجهض شي مرا، سر يا و في خطر





28 GIUGNO 2015, CASABLANCA
#METTRE UNE JUPE N'EST PAS UN CRIME



POST 2011

- 1. «Riposizionamento femminista» (Lubna Skalli)/ Post-femminismo (Zakia Salime)
- 2. Lotte di riconoscimento (Fraser et Honnet): diritti e libertà individuali legate alla sessualità → uguaglianza di genere → cambiamento democratico
- Prospettive future: lotte e diritti al di là delle frontiere etero-normate?



CARTOLINE DAL FUTURO

BIBLIOGRAFIA

- *Femminismi e Islam in Marocco. Attiviste laiche, teologhe, predicatrici*, Collana Arabo-Islamica Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2017 (281 pp.).
-
- “Islamic female religious authority between agency and governmentality: from the Moroccan model to ‘multicultural’ Europe”, in J.J. De Ruiter, M. Hashas, V. Niels (eds.), *Imam in Western Europe*, Amsterdam University Press, 2018, in stampa, 23 pp.
-
- "Islamic Feminism in Morocco: the discourse and the experience of Asma Lamrabet", in M. Ennaji, F. Sadiqi, K. Vintges (eds.), *Moroccan Feminisms. New Perspectives*, Trenton, Africa World Press and Red Sea Press, 2016, pp. 111-127.
-
- « Egalité de genre au Maroc après 2011 ? Les droits sexuels et reproductifs au centre des récentes luttes de reconnaissance », in A.M. Di Tolla - E. Francesca (eds.), *Emerging Actors in Post- Revolutionary North Africa. Gender Mobility and Social Activism*, vol. 1, STUDI MAGREBINI, N. S. Vol. XIV/2016, Università di Napoli L’Orientale”, Napoli 2017, pp.393-418.
-
- “Marocco. Cambiamento o conservazione?” (co-autrice con C. Elia), in *Rivoluzioni violate. Cinque anni dopo: attivismo e diritti umani in Medio Oriente e Nord Africa*, a cura di Osservatorio Iraq e Un ponte Per..., Edizioni dell’Asino, Roma, 2016, pp. 105-122 e Ivi, “Profilo di Khadija Riadi” (Marocco)”, pp. 153-155.



- ‘Marocco : il Rif in rivolta’, in *ResetDoc*, 21/7/2017, <http://www.reset.it/reset-doc/marocco-rif-rivolta>.
- English version : ‘A Reconstruction of the Rif’s Uprising’, 26/7/2017 in <http://www.resetdoc.org/story/reconstruction-rifs-uprising/>
- “Femminismi in Marocco tra politiche di genere e movimenti sociali. Alcune evoluzioni recenti”, in *Femminismi nel Mediterraneo, Genesis - Rivista della Società Italiana delle Storiche*, Viella, XII, 1-2013, pp.119-139.
-
- “Il femminismo islamico e il caso delle *murshidat* in Marocco”, in L. Guidi, M.R. Pellizzari (a cura di), *Nuove frontiere per la Storia di genere*, VI - Genere e politica, Università di Salerno, 2013, pp. 445-453.
-
- "Il Movimento del 20 Febbraio e l’uguaglianza di genere in Marocco: tra dibattito interno e riforma costituzionale", in E. Francesca, A. Di Tolla (ed.), *La rivoluzione ai tempi di internet. Il futuro della democrazia nel Maghreb e nel mondo arabo*, Università L'Orientale, Napoli, 2012, pp. 27-46.
- “Le Murshidat in Marocco: compromesso o rivoluzione?”, in *Genesis-Il mestiere di storica* VIII/1 (2009, Aprile 2010), Viella, pp. 145-168.
-